

**LIBREGTS BATTUTO IN TRIBUNALE**

UTRECHT. Thijs Libregts (nella foto), ex calciatore, ha perso in tribunale la causa contro la Federcalcio che l'aveva sospeso dall'incarico a due mesi dal Mondiale. La posizione del tecnico, secondo il giudice, è totalmente insostenibile. Ora si parla di Cruyff, gradito ai giocatori.



**RAI BATTE ITALIA 1 NELL'ASCOLTO TV**

MILANO. Rai in vantaggio nella prima serata di calcio europeo. Monaco-Sampdoria su Rai2 ha avuto un ascolto medio di 8.772.000 con oltre 17 milioni di contatti, mentre Werder Bremen-Fiorentina, su Italia 1, si è formata a 4.156.000 con un picco di oltre 17 milioni, analogo a quello della Rai.

**OGGI IN TV**

13,45 Calcio. River Plate-Gimnasia, camp. argentino	16,00 Nuoto. Da Trento, meeting internazionale	21,30 Hockey su pista. Sintesi di Varese-Lo-
14,00 Sport News, la sportline	17,10 Snowboard. Show, rep.	22,00 Nuoto. Parata mara, rubrica settimanale di sport nautici
14,10 Calcio. 95/90, rubrica Mondiali	17,20 Pallanuoto. Superplay, rep.	22,10 Calcio. Mon-gol-fera, panorama internazionale
14,10 Calcio. Il gioco più bello del mondo, espone l'arbitro Lanese	18,15 Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson	22,30 Auto. Camp. Ital. F3
14,15 Sportissimo: profilo del calciatore ucraino Francesco	18,15 Sportissima, lo sportline	22,45 Calcio. Vivali Mondiali
15,00 Pallanuoto. Sint. Selay Peccara-Fiemme Oro, meteoarea, camp. europeo da Faenza	19,30 Sportline, lo sportline	23,00 Calcio. In-Sassari sport, sint. D'Arrigo-Gemmaro O
15,30 Calcio. Liverpool-Southampton, camp. inglese, rep.	19,55 Calcio. Valencia, dir. Real Madrid-Barcellona, Coppa Pa di Spagna	23,10 Basket. Los Angeles Lakers-Alanta Hawks, camp. NBA, rep.
15,30 Motorcross. Da Favonville al Mar, Supermeteoarea	20,15 Lo sport, lo sportline	23,20 Motori. Grand Prix
	20,30 Speciali Campo base	0,30 Hockey ghiaccio. Al Stars Game della NZ

**LA STAMPA  
SPORT**

Giovedì 5 Aprile 1990 • 17

**Bianconeri «desaparecidi» nel finale con il Colonia, rossoneri solo di rigore a San Siro  
Juventus e Milan, vittorie a rischio**

La difesa rovina il 3-0 di Barros, Casiraghi e Marocchi  
Al 92' la gran beffa di Sturm dopo il gol (79') di Goertz

TORINO. Una vittoria che potrebbe diventare di Pirro. Dopo aver sfiorato il trionfo sul 3-0, la Juventus è distratta e ha incassato, negli ultimi 10', due gol molto pesanti. È un copione che si è ripetuto troppe volte in questa stagione. In avvio la Juve aveva sofferto la velocità del Colonia, nel finale la sua potenza. L'antidoto è stato Rui Barros che, come Speedy Gonzales, ha cambiato marcia e ha trafitto la difesa rossa e ilgner. Da quel momento la squadra di Zoff è salita in cattedra e i gol di Casiraghi, al scadere del primo tempo, e Marocchi, in apertura di ripresa, entrambi di testa, hanno illuso i bianconeri di aver messo una grossa ipoteca alle qualificazioni per l'ottava finale della loro storia. Ma fare tre gol la Juve aveva speso molto e uno due di Goertz e Sturm ha rimesso tutto in discussione.

JUVENTUS	3	COLONIA	2
TACCONI	6	ILGNER	5,5
NAPOLI	6	HIGL	6
DE AGOSTINI	6	GOERTZ	6
GALA	5,5	DRESEN	5,5
O. BONETTI	5,5	(G. ORODNEWITZ)	6
TRICELLA	5,5	GLUCHEN	6
ALENIKOV	6	GREINER	6
BARROS	6	HAESSLER	6,5
(B. BRIO)	iv	RUDY	6
CASIRAGHI	7	(T. GOERTZ)	6,5
MAROCCHI	6,5	STURM	6
SCHILLACI	6	LITTBARSKI	7
		JANSEN	6
AI. ZOFF	6	AI. DAUM	6,5

Arbitro: KOHL (Austria) 6  
Reti: 22' Barros, 45' Casiraghi, 52' Marocchi, 79' Goertz, 92' Sturm  
Ammoniti: Marocchi, 47' Litbbarksi, 47' Higl, 70' Goertz  
Spettatori: paganti 41.870, incasso un miliardo 474.433.000 lire

Il gol sblocca psicologicamente e tatticamente la Juventus che, totalmente trasformata, si avventava sul Colonia. Al 33' Casiraghi veniva messo più in vista da Higl, che lo tirava per la maglia. Fallo da rigore, ma Kohn lasciava correre. Il Colonia usciva dalla morsa con un tiro deviato in corner di Haessler, che riceveva sfortunatissimi appiattiti da quello che sarà il suo pubblico. Ma era la colpivano senza pietà. Al 79' il gigantesco Goertz, subentrato da qualche minuto a Rudy, raccoglieva a: cross di Litbbarksi e infilava di testa Taconi. Entrava Brio per Barros ma la «torre» non migliorava la situazione. E al 92', ancora su punizione di Litbbarksi, una capocciata di Sturm (che vuole dire tempesta) si abbatteva su Taconi per la seconda volta. Una doccia fredda, anzi gelata.

Non era finita. In apertura di ripresa, dopo un'annunziata pericolosa incursione di Litbbarksi e poi faceva il tris (52'). Su corner di Schillaci, Marocchi sventava in un gruppetto di juventini, anticipava Bonetti e Casiraghi e di testa cattolava il pallone in rete. Per la folla bianconera era il tripudio. L'Ambugo aveva però insegnato che i tedeschi non vanno mai sottovalutati: hanno sette vite e, non appena la Juve smarriva lucidità a centrocampo e perdeva colpi in difesa, la colpivano senza pietà. Al 79' il gigantesco Goertz, subentrato da qualche minuto a Rudy, raccoglieva a: cross di Litbbarksi e infilava di testa Taconi. Entrava Brio per Barros ma la «torre» non migliorava la situazione. E al 92', ancora su punizione di Litbbarksi, una capocciata di Sturm (che vuole dire tempesta) si abbatteva su Taconi per la seconda volta. Una doccia fredda, anzi gelata.

Non era finita. In apertura di ripresa, dopo un'annunziata pericolosa incursione di Litbbarksi e poi faceva il tris (52'). Su corner di Schillaci, Marocchi sventava in un gruppetto di juventini, anticipava Bonetti e Casiraghi e di testa cattolava il pallone in rete. Per la folla bianconera era il tripudio. L'Ambugo aveva però insegnato che i tedeschi non vanno mai sottovalutati: hanno sette vite e, non appena la Juve smarriva lucidità a centrocampo e perdeva colpi in difesa, la colpivano senza pietà. Al 79' il gigantesco Goertz, subentrato da qualche minuto a Rudy, raccoglieva a: cross di Litbbarksi e infilava di testa Taconi. Entrava Brio per Barros ma la «torre» non migliorava la situazione. E al 92', ancora su punizione di Litbbarksi, una capocciata di Sturm (che vuole dire tempesta) si abbatteva su Taconi per la seconda volta. Una doccia fredda, anzi gelata.



Barros (in alto) ha realizzato la prima rete della Juventus mentre Schillaci (sopra) è rimasto all'asciutto nella sagra del gol che ha premiato al 92' la rincorsa dei tedeschi del Colonia

**Il dischetto Van Basten mata il Bayern  
L'infame campo frena il Diavolo poco sorretto dai gregari**

MILANO. DAL NOSTRO INVIATO  
E' la terza finale, secondo Berlusconi, dopo le sfide con Real Madrid e Malines. Milan irriseriva in campo con molta tensione addosso, e l'ansia di cogliere il massimo a San Siro. Nelle due precedenti i finali, di migliore per buone, i rossoneri sono infatti andati avanti grazie ai gol casalinghi. In trasferta, una sconfitta al Bernabeu e il riscatto 0-0 in Belgio. Con Donadoni già fuori dalla Coppa Campioni per le tre giornate di qualifica, sette rossoneri — Baresi, Tassotti, Evani, Maldini, Massaro, Van Basten e Colombo — sono andati in campo con più un cartellino giallo alle spalle, una situazione pesante. E come loro Costacurta, Puster, in panchina, più i fuori servizio Ancelotti, Salvatori e Garbini. Situazione delicata, a fronte di un arbitro da temere per la severità, lo svedese Karlsson.

MILAN	1	1	0
G. GALLI	6	AUMANN	7
TASSOTTI	6	REUTER	6
MALDINI	6,5	PLUEGLER	6
COLOMBO	5	KOHLER	6,5
STROPPIA (M)	6	AUGENTHALER	6,5
F. GALLI	6	DOERNER	7
BARESI	6	KOELF	6
SIMONE	5	FLICK	6
BORGONOVIO (70')	6	BENDER	5
RJKJAARD	7	THON (82')	5
VAN BASTEN	7	STRUNZ	6,5
EVANI	6	MICHALNY	5
MASSARO	6		
AI. SACCHI	6	AI. HEYNCKES	6

Arbitro: KARLSSON (Svezia) 6,5  
Ammoniti: 25' Flügler, 85' Dorner.  
Spettatori paganti: 62.717, incasso 3.028.518.000.

Milano diverso, a dimostrazione di quanto pesano le assenze di giocatori quali Donadoni e Ancelotti. Rijkjaard non trovava uomini pronti a lanciarsi sugli spazi per il pallone, quello leggero di Evani e Simone e alcune incertezze sulla fascia destra di Colombo. La folla di San Siro quasi muta, il primo urlo al 17' quando Simone entrava in dribbling in area sulla sinistra, veniva contrastato da Reuter e cadeva a terra. Ci è parso francamente che anche il rossoneri si sia buttato, cercando il rigore. L'arbitro faceva proseguire, provava Rijkjaard il tiro da lontano al 20' ma la palla era dritta per Aumann, quindi cercava (29') il dribbling Van Basten nel folto di un'area zeppa di maglie bianche, lo spazio per il tiro era stretto, il pallone rotolava debole verso il portiere. Alla mezz'ora la prima pallone per il Milan. Punizione di Evani dalla sinistra, splendido scacco di Van Basten, ecco il colpo di testa ma la palla finisce di poco fuori oltre il montante alla destra di Aumann. Due contropiedi consecutivi del Bayern tenevano in allarme la difesa rossonera al centro della quale Baresi pareva meno sicuro del solito. Il vero Milan lo si vedeva soltanto nel finale del primo tempo. Un forcing deciso, rapido, di fronte al quale il Bayern palesemente carenze difensive evidenti. Prima Simone sul lancio profondo di Tassotti costringeva Aumann ad un'impervisa respinta di piede. L'azione proseguiva, Maldini rincacciava la palla nel folto, c'era un fallo su Evani dalla sinistra e sulla punizione si apriva una nuova mischia. Il forcing portava solo tre calci d'angolo. Penalizzato nel suo gioco più tecnico dall'infame terreno tut-

to gobbe di San Siro, il Milan iniziava la ripresa cercando di vivacizzare la manovra offensiva con l'inserimento di Stroppa al posto di Colombo. I rossoneri cambiavano marcia, la difesa bavarese cominciava a soffrire. Si portava più avanti Rijkjaard, Massaro lo proteggeva negli sgancamenti, Stroppa ed Evani si alternavano sulla fascia sinistra. Al 50' era Rijkjaard anticipando Dorner a lanciare Van Basten il quale teneva la palla in scivolata con un'acrobazia pregevole, saltava Kohler ma il suo tiro era centrale e sulla respinta di Aumann liberava Augenthaler. La coppia olandese era l'anima di un Milan con alcuni gregari (Simone soprattutto) sottofondo. Al 61' Van Basten chiedeva e otteneva il triangolo da Rijkjaard e malgrado la chiusura di Kohler riusciva a calciare ma con poca potenza. Augenthaler rispondeva senza problemi. E calciava sul portiere (64') Stroppa, una palla-gol sprecata, liberato in area da Filippo Galli. Si giocava ormai nella metà campo del Bayern. Forte sospetto di rigore al 69' su Massaro lanciato sul pallone e toccato da tergo da Flügler, e prodezza al 72' di Aumann su botta scoccata di Evani. Sacchi lanciava Borgonovio chiamando fuori Simone, e dopo 7' dal suo ingresso il giovane attaccante era atterrato in area su cross dalla destra. Rigore. Dal dischetto Van Basten batteva con rabbia, infilandolo nella rete nell'angolo basso a destra di Aumann. Il Bayern replicava ma ancora il Milan vinceva al gol. Tassotti e Borgonovio fallivano di un soffio. Restavano così 1-0 e un ritorno con rischio.

**Contano più dei penalty  
Ammonizioni nuovo potere degli arbitri**

Due giorni di Coppe, voglia matta di un secondo televisore, ma voglia dentro di ognuno: a giugno con il Mondiale sarà voglia di mariti contro mogli, la partita o il film d'amore? Vedremo. Qui la scelta era calcistica o almeno paracalcistica. Ad esempio martedì sera fra una delle mille inquadrate di Gradiani (la camera di Italia 1 era manovrata da una donna innamorata di Ciccio, non allimatore della Fiorentina?) e una dei principi di Monaco. E ieri sera fra Agnelli e relativi cortei - ripresi anche nel momento dell'abbandono dello stadio Comunale, una vera chicca - e Sacchi. Un Sacchi più che mai spiritoso.

Questo per la vita televisiva delle quattro partite. La loro validità ai fini dell'italianizzazione del maggio tre finali, quante le nostre squadre? È da verificare. La Sampdoria sta meglio di tutte in assoluto, la Fiorentina relativamente alle pare della vigilia. La Juventus deve ripercorrere il cammino dei finali, rizzata (complicità?) O non voglia inconscia di complicare l'affare Zoff con una qualificazione praticamente certa? Anche la televisione ha tardato assai a mettere il 3 a 2 in sovrapprezzo sulle immagini da San Siro. Infine, il Milan. La squadra di Sacchi deve sperare di esaltarsi tecnicamente sul prato di Monaco, visto che quello di San Siro è terreno da calcio-trai. O forse decidono tutto le ammonizioni che diventano espulsioni al turno seguente. Altro che tecniche e tattiche e stanchezza e freschezza. Stradecchi gli arbitri. E' un nuovo loro potere, più di quello di dare rigori: un rigoro si pare, ogni tanto, un ammonizione è imparabile, non si capisce bene come arriva, da dove, perché. (g. p. o.)



Van Basten. Gol vittoria

Bruno Perucca